

COMUNICATO STAMPA

La digitalizzazione delle schede delle collezioni di pittura e scultura del Museo Diocesano Tridentino

Concluso il progetto grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Grazie ai contributi offerti da un bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, il Museo Diocesano Tridentino ha recentemente concluso un importante progetto di digitalizzazione del proprio patrimonio storico artistico. Nello specifico il bando ha permesso di digitalizzare e rendere fruibili al pubblico, attraverso piattaforme on line, i contenuti dell'archivio catalografico relativo alle collezioni di pittura e scultura. Il Museo conserva infatti un'importante raccolta di dipinti e sculture (lignee e lapidee): più di 700 opere prodotte tra il XIII e il XIX secolo da importanti artisti attivi nel Principato Vescovile e nelle zone limitrofe, tra i quali Paolo Naurizio, Giuseppe Alberti, Andrea e Maffeo Olivieri.

Si tratta di due nuclei molto importanti delle raccolte custodite dal Museo: costituiti al principio del secolo scorso, i due nuclei sono stati incrementati nei decenni successivi con opere depositate da numerose chiese della diocesi o provenienti da donazioni. La collezione di pittura conta più di 450 opere, databili tra Quattrocento e Ottocento; la collezione di scultura è composta in gran parte da opere erratiche o frammenti (più di 240) provenienti da complessi dismessi o smembrati, che coprono un arco cronologico più ampio che si estende dal XIII al XIX secolo. Le due collezioni sono in parte esposte nella sede di Palazzo pretorio, in parte conservate nei depositi del Museo. Negli anni Ottanta del secolo scorso, il Museo ha iniziato la catalogazione dei dipinti e delle sculture secondo moderni criteri scientifici, al fine di verificare la consistenza di questi importanti nuclei delle raccolte e di aggiornare al contempo la loro conoscenza. È stato così prodotto un archivio di 679 schede cartacee redatte da specialisti, corredate dalle relative immagini. Al fine di rendere fruibili i contenuti scientifici di questo archivio, divulgandone i contenuti culturali anche attraverso piattaforme on-line, il Museo ha partecipato al bando archivi 2015 indetto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto per informatizzare le schede cartacee relative alle raccolte di pittura e scultura.

L'importanza delle due collezioni risiede in diversi aspetti: in primo luogo esse documentano l'evolversi della produzione pittorica e scultorea locali tra tardo Medioevo e Ottocento, con testimonianze realizzate da artisti attivi in loco e da artefici provenienti da aree culturali limitrofe, in particolare veneta, lombarda e tirolese. In secondo luogo, considerato che le schede sono confluite nella banca dati diocesana dei beni storico artistici di proprietà ecclesiastica, è ora possibile, attraverso il mezzo informatico, ricostruire l'insieme delle dotazioni delle varie chiese della diocesi includendo la documentazione relativa a quelle opere depositate presso il Museo.

I dati desunti dalle schede cartacee sono stati inseriti nel database denominato “Inventario dei beni storico artistici delle diocesi italiane” predisposto dal Servizio informatico della Conferenza Episcopale Italiana per conto dell’Ufficio Nazionale beni culturali ecclesiastici. Il tracciato della scheda CEI è stato elaborato in collaborazione con l’Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e ne riprende gli standard. Ad ogni scheda è stata collegata l'immagine digitale dell'opera. Le operazioni si sono concluse lo scorso 31 agosto. Le schede digitalizzate sono nel complesso 3238. I lavori sono stati coordinati da Domizio Cattoi, conservatore del Museo, e hanno visto impegnati in qualità di catalogatori, Maddalena Ferrari e Silvia Volcan.

Il software utilizzato per la digitalizzazione delle schede consente modalità avanzate di interrogazione della banca dati, incrociando i vari dati presenti nel tracciato. Per permettere la più ampia accessibilità e consultabilità dei dati digitalizzati, essi sono stati pubblicati on line sul portale BeWeB (beni ecclesiastici in rete: www.beweb.chiesacattolica.it) che contiene la banca dati nazionale dei beni culturali ecclesiastici. I fruitori del database potranno ora utilizzare il sistema per singole ricerche, tesi di laurea, pubblicazioni o per semplice curiosità. Il Museo Diocesano, da parte sua, potrà impiegare la banca dati per programmare iniziative espositive e proposte culturali che valorizzino questa straordinaria raccolta.

Museo Diocesano Tridentino

Piazza Duomo, 18 – 38122 Trento
press@museodiocesanotridentino.it
www.museodiocesanotridentino.it

